



principio. Cosa che avviene tutt' ora. Con l' introduzione delle operazioni Triton e Sophia l' Italia ha accettato di ricoprire il ruolo di place of safety tranne nel caso in cui il salvataggio avvenga in acque territoriali maltesi ma questo non avviene mai». Come è possibile distribuire gli sforzi in modo che non sia sempre e solo l' Italia a caricarsi di tutto il peso del soccorso e dell' accoglienza? «La convenzione di Amburgo del 1979 prevede che i Paesi cooperino tra loro per la ricerca e il soccorso in mare. L' Italia ha un accordo con i Paesi dell' Adriatico come Albania, Croazia e Grecia e, dal 2013, ne ha anche uno con l' Algeria. Ma non ne ha uno con Malta e Tunisia. Giungere ad un' intesa con quest' ultima ci consentirebbe di risolvere almeno in parte il problema in quanto una parte dei migranti potrebbero sbarcare a Sfax, per esempio, oppure in un porto algerino. Nel summit Ue a Malta dello scorso 3 febbraio si è discusso della possibile collaborazione coi Paesi nordafricani». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Ebe Pierini*